Anno XI — N. 4472. Trieste, Sabato 7 Aprile 1894. (I Edizione del mattino). Anno XIII — N. 4472.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

L'arrivo di re Umberto a Venezia. VENEZIA 6. (N) Umberto è arrivato alle 2.16. Lo accompagnavano soltanto il ministro Boselli e il generale Ponzo Vaglia. Fu ricevuto alla stazione dal duca degli Abbruzzi e dalle autorità civili e militari.

La stazione era gremita di gente, sul Canalazzo le gondole raccoltesi in gran numero, rendevano la circolazione difficilissima. Il re scese nella gondola reale col duca degli Abbruzzi, il ministro Boselli e il sindaco Selvatico. Lungo il percorso, la folla accalcata sulle rive del Canalazzo acclamava entusiasticamente il sovrano. In piazza, davanti al palazzo reale, la folla fece a Umberto una vera ovazione; egli dovette presentarsi più volte al balcone. Poco dopo fece una gita nella laguna, solo. Questa sera vi fu pranzo di famiglia. La piazza e la piazzetta sono illuminate a fuochi di bengala. La folla fa ressa davanti al palazzo reale ed acclama continuamente. I preparativi per il ricevimento di Guglielmo sono finiti. Domani sera si farà in suo onore una grande serenata baccanale.

Il Canalazzo e il bacino di San Marco saranno illuminati a fuochi di bengala e luce elettrica. Domenica si darà alla Fenice una serata di gala col *Barbiere di Siviglia.* Canteranno il baritono Cotogni, il soprano Gargano e il tenore Pandolfi.

Nuovo incontro a Venezia. ROMA 6. (N) L'Agenzia italiana annuncia che nel corso del mese oppure ai primi di maggio l'imperatrice di Germania si incontrerà a Venezia con la regina Margherita.

Parlamento italiano. ROMA 6. (N) *Camera.* Si approvano alcuni progetti di secondaria importanza. Si fissa quindi per mercoledì prossimo la prima lettura del progetto di legge, che introduce alcune modificazioni alle norme in vigore nelle operazioni elettorali politiche e amministrative. La Camera respinge quindi la domanda d'autorizzazione a procedere contro Imbriani, per diffamazione, contro Bonaiuto, Guerci, Zecca e Gallimberti per reato di duello, accorda invece, dopo lunga discussione quella presentata contro Comandini, per reato di stampa. Domani gli uffici esamineranno il progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali.

La situazione politico-parlamentare in Italia. ROMA 6 (N) Continua il *caos.* Il disaccordo tra il governo e la Commissione dei 15 perdura. Generalmente si ritiene che il governo, di fronte alla confusione delle opinioni, abbia formato un programma politico e parlamentare, che nessuno però sa quale sia. Si conferma intanto ch'esso intenda affrontare la questione delle economie militari durante la discussione del bilancio, per sbarazzarsene subito e diminuirne i pericoli. Si prevede però che dovrà sostenere un battaglia accanita. L'opposizione intanto lavora; si dà per certo che Rudinì si adopera a riordinarne le file.

Parlamento austriaco — VIENNA 6. (B) *Camera dei deputati.* Continuasi la discussione generale del bilancio. Kramarz dice non potersi rimproverare ai giovani czechi di far l'occhiolino dolce agli operai. Quanto alle loro relazioni con l'*Omladina* egli dice che i giovani czechi nulla fecero contro di essa, perchè nelle dimostrazioni omladinistiche, essi non iscorsero che l'espressione del legittimo malcontento del popolo boemo. Vesjak dice che gli sloveni si associano alla coalizione perchè sono convinti che alla testa dell'attuale governo si trova un uomo compenetrato da sentimenti di giustizia. Wachnianin dichiara in nome dei ruteni che il governo può facilmente cattivarsi il loro appoggio purchè prenda in considerazione i legittimi loro desideri. Schamanek dichiara di combattere la coalizione. Zaleski rileva i vantaggi derivanti dalla coalizione, dicendo che essa facilita il compimento di grandi lavori legislativi e soggiunge che i polacchi verrebbero volentieri e lealmente incontro ai patrioti ruteni. Kaizl dice esservi una questione boema che deve essere risolta. La coalizione, secondo lui, è condannata all'inattività. Russ esprime quindi il rammarico del suo partito per la morte di Smeykal, constata con sodisfazione l'opera compiuta finora dal governo della coalizione, accenna all'importanza del trattato di commercio con la Russia e saluta con gioia la dichiarazione fatta da Zalesky, ch'egli dice atta a rendere più solida la coalizione. Infine egli dichiara di aver piena fiducia nel governo. (*Vivissimi applausi*). Prossima seduta domani.

VIENNA 6. (N) Il deputato Formanek tenne un violentissimo discorso, in cui attaccò spietatamente la nobiltà boema. Durante il suo discorso egli citò il seguente aforisma del conte Thun: „Gli czechi baciano umilmente la mano oppure addirittura si ribellano". Soggiunse che il conte Thun non ha alcun rispetto per gli czechi, di cui spesse volte ha schernito la lingua e la coltura. Conchiuse minacciando la ribellione del popolo czeco.

La bomba di Parigi. PARIGI 6. (N) Tutti gli sforzi fatti dalla prefettura di polizia per rintracciare l'autore dell'attentato al caffè Foyot, sono riusciti vani. Il poeta Failhades continua a migliorare. Lo stato degli altri feriti è invariato; alcuni potranno essere rilasciati, completamente guariti, fra pochi giorni. Il proprietario del *restaurant* Foyot calcola ammontare il danno subito a 6000 franchi. Il restaurant Foyot è annesso all'albergo omonimo. Dei 38 viaggiatori che vi alloggiavano sino alla sera dell'esplosione 36 sono partiti, per timore di nuove esplosioni, percui il danno indiretto subito dal proprietario, congiunto al danno materiale diretto, è rilevantissimo. In questi giorni furono diffusi nei quartieri più popolosi della capitale oggettini di varia specie, i quali recano incise le parole: „Viva l'anarchia!"

Anarchici e falsi monetari. MADRID 6. (N) La scoperta di una bomba di ferro, del peso di 7 chilogrammi, fatta dalla polizia al passeggio di Santa Maria Cabeza, fu la causa di molte perquisizioni domiciliari. Tali perquisizioni non condussero alla scoperta dell'autore dell'attentato ma in compenso condussero la polizia sulle tracce di una banda di falsi monetari. Parecchi di questi furono arrestati.

Una bomba in Boemia. GABLONZ 6. (N) Nel giardino del fabricante di vetrami Kostbaren esplose una bomba. Tutte le vetraie dell'edificio andarono infrante. Fortunatamente nessuno fu ferito. Si attribuisce il fatto a una vendetta di operai, licenziati per essere divenuto il loro lavoro superfluo dopo introdotte nella fabrica alcune macchine nuove.

Un altro sciopero a Vienna. VIENNA 6 (N) E' scoppiato uno sciopero fra gli operai addetti alle ferrovie. Essi reclamano l'accorciamento della giornata di lavoro e l'abolizione delle tariffe ridotte. Le compagnie ferroviarie, per ora almeno, si rifiutano di trattare con gli scioperanti. Gli operai addetti alle ferrovie sommano a Vienna a 50,000

Ad Abbazia. ABBAZIA 6 (B) Stamane l'imperatrice passò alcune ore nel parco, nel pomeriggio fece un'escursione a Lovrana. Vi si recarono pure i principi e l'arciduchessa Maria Dorotea, giunta da Fiume.

Il ministro Kalnoky in udienza. VIENNA 6. (N) L'imperatore ricevette in lunga udienza il ministro degli affari esteri Kalnoky.

Congresso svizzero. BERNA 6. (B) Il Congresso approvò all'unanimità la legge contro gli anarchici.

Serbi e macedoni contro i bulgari. SEMLINO 6. (N) Ieri fu tenuto a Nisch un *meeting* al quale convennero serbi e macedoni per protestare contro le velleità dei bulgari sulla Macedonia. Fu approvato un appello da dirigersi allo czar e al sultano perchè intervengano a tutela della nazionalità serba.

Albanesi e montenegrini. CETTIGNE 6. (N) Le tribù albanesi degli Hotti e dei Clementi fecero irruzione nel territorio montenegrino. Tra montenegrini e albanesi avvennero sanguinosi conflitti.

L'accordo commerciale franco-italiano. PARIGI 6. (N) Il rialzo della rendita italiana fu provocato dalla notizia, divulgatasi in borsa, che si sia finalmente raggiunto l'accordo commerciale franco-italiano.

Il congresso idro-climatologico. NAPOLI 6. (N) Al palazzo municipale ci fu oggi ricevimento di 250 membri del congresso di idrologia e climatologia. Il sindaco pronunciò un applaudito discorso, al quale risposero il dott. Vinai, il prof. Du- rand e il dott. Fardel.

Fu votato all'unanimità che sede del prossimo congresso idro-climatologico sia Clermont Ferrand. La seduta si sciolse al grido di „Viva la Francia", „viva l'Italia".

Per i funerali del dott. Schmeykal. VIENNA 6 (N) Per assistere ai funerali del compianto dottor Schmeykal, partiranno per Praga 40 deputati della sinistra riunita, tra questi anche il dott. Plener e il conte Kuenburg.

Alleanza universitaria internazionale. ROMA 6. (N) Si è costituito un comitato di professori universitari allo scopo di fare adesione all'alleanza universitaria internazionale promossa dai comitati di Losanna, Ginevra e Parigi.

Nobiltà „fin de siècle." VIENNA 6. (N) Il principe Rodolfo Taxis ha rinunciato alla dignità principesca ed ha assunto il titolo di barone di Terskow. Questa rinuncia gli vale da parte del regnante principe di Thurn Taxis un'annua pensione vitalizia.

Esposizione di prodotti alimentari per il nutrimento del popolo. VIENNA 6 (B) Il presidente del Comitato dell'esposizione internazionale di prodotti alimentari per il nutrimento del popolo fu informato che nella mattina del 20 corrente l'imperatore visiterà l'esposizione.

Un treno che esce dalle rotaie. STOCCARDA 6. (N) Ieri sera sulla linea della Selva nera un treno passeggeri uscì dalle rotaie. Un carrozzone andò in frantumi; tre passeggeri furono gravemente feriti. La strada è ingombrata.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole ore 5.34, tramonta ore 6.31. — Oggi: S. Ermanno. Domani: S. Alberto. — Altezza barometr. 760.3 - Temperatura: ore 7 ant. 10.3; ore 2 pom. 18.3. Alta marea: 10.8 ant. — 9.45 pom. Bassa marea: 3.51 ant., 3.44 pom.

Camera di Commercio. Alla publica radunanza della Camera di Commercio di ieri sera, erano presenti 25 membri. Presiede il barone de Reinelt. Dopo la lettura del protocollo e di varie comunicazioni [illegible] il segretario legge il rapporto dei delegati presso l' i. r. Accademia di Commercio e nautica. Questo rapporto è sconfortante [illegible] negli anni precedenti. Premesso che il maggior rigore negli esami [illegible] risultati [illegible] e che gl' iscritti nel decorso anno furono 116 cioè 14 di più dell'anno scolastico precedente, il rapporto deplora l'insufficienza dei locali, che lo stesso ministro del commercio nella sua visita recente potè constatare de visu, ed esprime la convinzione essere necessarie:

1) di far cessare il carattere di provvisorietà nella direzione dell'istituto, non potendo l'attuale facente funzione di direttore accudire all'insegnamento e alle molteplici incombenze inerenti alla direzione.

2) migliorare l' istruzione nelle lingue italiana e tedesca per le quali non sono assegnate che *due ore* alla settimana per ciascuna.

Il rapporto osserva con ragione che due ore alla settimana per lo studio della lingua materna sono poche. Come sono poche due ore per la lingua tedesca, di somma importanza per quelli che si dedicano alla carriera commerciale, e conclude che conviene limitare l' istruzione nelle altre materie.

Il rapporto dei delegati alla scuola di nautica è favorevole. La scuola venne frequentata da 48 allievi, 44 ebbero buone classificazioni. Tale risultato dimostra ad evidenza che l' istituzione corrisponde alle esigenze.

Si vota un ringraziamento ai delegati per le loro zelanti prestazioni e si rieleggono a delegati pro 1894 per l'accademia di commercio i sigg. G. A. cav. di Demetrio, Oscar cav. Gentilomo e Angelo Venezian e per la Nautica i signori T. B. Florio e cav. P. A. Pazze.

Il cav. Basevi prende la parola per congratularsi coi rieletti e per deplorare che i loro giusti reclami sieno rimasti lettera morta presso gli eccelsi fattori. La nostra Accademia di commercio - disse - non dà quei risultati che si avrebbe indiscutibilmente il diritto di ottenere. Il sig. Basevi chiude il suo discorso facendo proposta che la Camera intervenga votando una mozione tendente ad ottenere dal governo gli opportuni provedimenti. La proposta del sig. Basevi viene accolta ad unanimità di voti ed il presidente aggiunge che la deputazione di Borsa s' incaricherà di far conoscere ai fattori governativi lo stato preciso e reale di questo importante istituto cittadino, invocando le necessarie riforme.

Gli stipendi di f. 150, cadauno derivanti dalla fondazione Vicco vennero assegnati agli studenti signori Ruggero Piazza, Gabriele Leonzini, Edmondo Bortolussi, Ettore Appolonio, Umberto Cohen.

All'ultimo punto dell'ordine del giorno figura il resoconto dei Magazzini Generali per il 1893 diramato a stampa, che viene approvato senza discussione. Si dispone pure la rifusione della metà della perdita spettante alla Camera per l' ammontare di f. 64.647.83. Come si vede anche nel decorso anno i Magazzini Generali costarono una bella somma alle due Corporazioni cittadine.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta viene levata alle 7½.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dall' avvocato E. Gemelli f. 5; [illegible] in un [illegible], f. 1.55; per la mancanza di „Nella" soldi 20.

Alla Minerva. Della saporitissima conferenza tenuta iersera al Gabinetto di Minerva dal chiaro signor G. Del Pappo di Udine, ci rimase quella gradevole impressione che si prova in un panorama, al succedersi dei più svariati ed artistici motivi di paesaggio, di dirute antichità, di sontuosi monumenti; nella coscienza tutti quei prospetti, quelle linee, quelle forme si affastellano creando un tutto armonico, che la memoria circonfonde di una nebulosità luminosa. Quante cose ha dette, e come bene, il signor del Pappo parlando del *pupassetto!* Argomento fine, originale, ma che, di primo acchito, non presenta troppa ricchezza di particolari e pare accompagnato da ben povero bagaglio di risorse; eppure l'egregio conferenziere seppe aprire alla mente dell' uditorio un nuovo orizzonte, dallo stile faceto saltando a piè pari in quello serio, poi rimbalzando di nuovo nel burlesco, pure qua e là abbandonandosi a qualche volo lirico, che dappertutto si sarebbe potuto attendere fuorchè in una conferenza sul *pupassetto*, e che, ciononostante, ci stava benissimo, facendo l'effetto di un largo scampolo di cielo azzurro, intravisto nel fogliame d'un giardino.

„Il *pupassetto* è una istituzione" disse il signor del Pappo e provò inseguendo l'eros del suo discorso attraverso i meandri della storia, delle sacre leggende dell' India, alla prosaica vita del giorno d' oggi. Il *pupassetto* vero, che mai s' imbastardisce, è l'uomo, fonte inesauribile [illegible] anche vivendo nel modo più semplice e modesto.

Abbiamo il *pupassetto* serio, che fa il fatto suo senza badare ai suoi simili che gli ridono e ballano intorno allegramente; il [illegible] malinconico, che fa ridere a buon mercato, per proprio sodisfacimento; quello filosofo, il ribelle, il bonario, il *pupassetto* casalingo, il quale si diverte a stigmatizzare la gente dabbene modellandola con caratteri di piombo su per le colonne dei giornali; e via via, all'infinito, che non si terminerebbe più volendo classificare tutte le specie dei *pupassetti* che allietano questo povero mondo.

L'egregio conferenziere illustrò i suoi assiomi con gustosissimi aneddoti, che - se volessimo riportarli - ci si guasterebbero tra mano, e il numerosissimo publico rise di cuore, interrompendolo spesso con caldi applausi. Rivelò una estesissima coltura e squisita gentilezza di sensi.

Concludendo, rivolto all'uditorio, chiese venia di quella, ch'egli disse, sua chiacchierata, e soggiunse: Qualora mi si voglia punire, mi si faccia il pupassetto.

E noi siamo pronti a servirlo. - Figurina elegante, svelta, non alta. Abito di rigore. Profilo del volto, pronunciato; baffi, come disse lui, a chiave di violino e pizzo da capretto. Occhio vivace espressivo, capelli bruni. Gesto largo, un po' drammatico. Quand'è in istrada, poi, soprabito taglio moderno e sul capo, cilindro *fin de siècle,* severamente a piombo. Andatura a scatti.

Gara velocipedistica Trieste-Capodistria. La Direzione del veloce club „Tergeste" per festeggiare il 4º anniversario della fondazione del club, che ricorreva ieri, ha indetto per domani, domenica, la solita corsa interna Trieste-Capodistria (percorso km. 21.6). La partenza avrà luogo alla 1½ pom. dalla prima rotonda di S. Andrea; l'arrivo a Capodistria a 100 m. fuori delle Porte. Presentemente il *record* per tale percorso è tenuto dal sig. Romeo Capellan con 51' 42⅗ (9 aprile 1893). Dopo seguito l'arrivo dei corridori, avrà luogo all' albergo Ferrari un banchetto fra soci; le relative iscrizioni si accettano fino a tutto oggi alla cancelleria sociale.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti a favore del „Pio fondo di marina," f. 10 dal sig. Eugenio Chierini, per onorare la memoria della signora Weiss, madre dell'egregio sig. Emilio Weiss.

Alla Previdenza pervennero f. 10 dalla spett. ditta Luigi Magrini.

Echi del defraudo alla Banca Commerciale. Il signor Erminio Pescatori ci invia la seguente lettera:

Onorevole sig. Direttore
del giornale „Il Piccolo" - Trieste.

A rettifica di alcune inesattezze e per ristabilire la verità dei fatti, mi usi la cortesia di publicare nel riputato e diffuso suo giornale la seguente mia dichiarazione.

Alla fine del mese di febraio G. B. Contento mi scrisse a Milano che la sua signora, in seguito al nostro invito, aveva deciso di partire per Genova ai primi di marzo scorso, per passare qualche tempo a casa mia.

Risposi subito che sarebbe stata la ben venuta, e infatti il 15 marzo, alle 18·14, essa arrivò a Genova, accolta alla stazione da mia moglie e da mio figlio Gustavo.

La signora Contento poi mi scrisse a Milano che sperava potesse suo marito venire a Genova per la Pasqua e così passare le feste tutti insieme, dopo tanti anni.

La sera del 23 marzo io partii per Genova, e alla sera del 24 arrivò un telegramma di G. B. Contento che avvertiva la moglie di non aver potuto chiudere la cassa alle 4 come sperava, essendo sabato santo, e che sarebbe partito col treno delle 8 pom.

Infatti la sera del 24, noi tutti lo abbracciammo alla stazione di Genova, dove arrivò alle 18·14, senza il più piccolo bagaglio.

Si pranzò allegramente, sebbene notammo un'ombra di tristezza in quell'uomo, per natura sempre allegro e loquace.

La mattina del 26, lo accompagnammo alla stazione e lo salutammo sul treno diretto che partiva per Milano-Venezia alle 9·05 ant. A nulla valsero le preghiere, perchè si trattenesse in famiglia anche la seconda festa; egli ci disse che voleva, come sempre, essere puntuale al suo dovere e che martedì mattina 27, alle 8½, doveva trovarsi al suo posto alla Banca. La sua signora lo pregò di telegrafare da Nabresina, ma egli rispose che lo avrebbe fatto al suo arrivo alla Banca.

Nel giorno non si parlò che di lui, e la sua signora consultava l'orario ferroviario per sapere dove si trovava d'ora in ora e tutti ammiravano la forza di quell'uomo che affrontava la fatica di un viaggio, andata e ritorno, di circa 48 ore, per stare poche ore con sua moglie!

La mattina del 27 cominciarono le aspettative del telegramma da Trieste, che non veniva mai. La signora Contento aveva già scritto una lettera a suo marito il 26, in modo che gli potesse arrivare alla Banca il giorno stesso del suo arrivo; più tardi telegrafò, poi ritelegrafò con risposta pagata, e non venne nessuna risposta. Si cominciò a temere qualche disgrazia e l'allegria del giorno prima, si tramutò in pianti, in ansie disperate!

Verso le due dello stesso giorno 27, trovai nella mia cassetta postale una lettera con busta *Banca Commerciale Triestina*, che per una fortuita combinazione non vide la signora Contento. In quella lettera datata da Trieste 24 marzo, ma impostata sul treno Milano-Firenze con francobollo italiano, G. B. Contento mi diceva che aveva giocato in borsa, che aveva perduto, che fuggiva, abbandonando il posto, dopo 32 anni, disonorato, disperato e che mi raccomandava la povera sua moglie!

Io restai annichilito: mi pareva d'impazzire! Avvertii in segreto mia moglie e mio figlio ma non ebbi la forza di svelare il tremendo fatto alla signora Contento.

Il mio dovere mi chiamava a Milano e partii la sera stessa del 27 alle 18·58, col cuore infranto!

La mattina del 28 ricevetti lettera di mio figlio che mi avvisava essere giunta alla signora Contento una lettera di un vecchio amico di Trieste, che le svelava tutto e che in casa c'era la disperazione. Più tardi, nello stesso giorno 28, mio figlio mi telegrafava che era arrivato da Ancona, per la signora Contento, un piego contenente Cartelle di stato e banconote.

Misurai subito le conseguenze di un sì grave fatto e la responsabilità che me ne veniva, e risposi di consigliare la signora Contento di ripartire subito per Trieste e di trattenere il plico, controllando in presenza di essa, il contenuto, che poi seppi consistere in 25 biglietti da 1000 fiorini ciascuno e in 35 cartelle di stato. Fui avvertito che la signora Contento sarebbe giunta a Milano la sera del 29 alle 22 e la trovai in stazione in uno stato da far pietà. Non potendo così continuare il lungo viaggio, sostò la notte a Milano e ripartì per Trieste alle 13·05 del giorno 30 marzo.

La signora si consigliò con me e ponderata ogni cosa, restammo d'accordo che essa avrebbe rivelato alla Banca l'esistenza del plico e che ad un suo ordine io glielo avrei fatto spedire subito, onde farne la restituzione.

Infatti la sera del 31 marzo mi arrivò un telegramma firmato *Matilde* che diceva: *spedite subito pacchetto indirizzo dottor Ferruccio Cimadori Trieste.*

Ed io scrissi subito a Genova l'ordine di eseguire tosto la spedizione.

Se non che, il giorno dopo, pensandoci su meglio, considerando che ad un semplice telegramma non si può prestar fede, che la spedizione postale presentava inconvenienti e pericoli, e che, infine, la mia responsabilità sarebbe stata gravissima se per colmo di sventura si fosse smarrito il plico o venisse manomesso in viaggio, telegrafai a casa di sospendere la spedizione, e nello stesso tempo scrissi al sig. Cimadori che mi confermasse il telegramma e mi dicesse come dovevo fare la spedizione a scanso di mia responsabilità.

Da Genova mio figlio mi rispose che il plico era già stato spedito e il signor Cimadori mi telegrafava confermando il primo telegramma e avvisandomi che partiva lui per Genova onde prelevare il plico.

Ognuno può immaginare le mie sofferenze, sapendo che una somma sì rilevante era affidata ad una semplice *raccomandazione postale!*

Ieri finalmente ricevetti da Genova il seguente telegramma, che lessi in un dirotto pianto: *Plico arrivato felicemente. Ferruccio giungerà stasera Milano, trovati stazione, tutto finito, tranquillati.*

Ieri sera infatti alle 22·24 vidi il sig. dott. Cimadori e il sig. Penasa ed ebbi la conferma che la signora Contento, appena arrivata a Trieste, denunciò alla Banca ed al giudice l'esistenza del plico, che arrivò sano e salvo a Trieste, e che fu subito consegnato al Tribunale, dopo controllata l'esattezza del suo contenuto.

Tutto quanto ho narrato è la pura verità e lo dichiaro sul mio onore, pronto a confermarlo con giuramento davanti alla maestà della legge.

Ora la mia responsabilità materiale è finita; mi resta apparentemente una parte di responsabilità morale, creatami da un uomo che ruba, fugge e fa festa a casa mia, per passare la festa di Pasqua colla moglie, a rischio di compromettere una famiglia onesta, lo posso dire, sebbene provata già dalla sventura!

Ho passato 18 anni nella ospitale Trieste e chi mi conosce sa che non sono capace di azioni men che oneste.

In mezzo allo strazio di dolori inenarrabili che colpirono direttamente la povera signora Matilde e indirettamente la mia famiglia, trovammo tanto senno da agire prontamente e correttamente fino allo scrupolo.

Agli imparziali ed agli onesti, io mi rivolgo; degli altri non me ne curo.

Erminio Pescatori

Milano, 5 aprile 1894.

La Società Alpina delle Giulie avverte i suoi soci, che domani, domenica, tempo permettendo, sarà effettuata un'escursione per alcuni castelli nelle adiacenze della valle del Risano. Ulteriori informazioni si possono avere nella sede sociale.

Misure sanitarie revocate. Risulta da notizie ufficiali essere cessato il vaiuolo tra le pecore in tutto il *vilajet*, di Janina. Perciò il Governo marittimo revoca le misure adottate colle circolari di data 15 luglio e 5 dicembre 1893 contro le provenienze dal detto *vilajet* di animali e loro cascami, nonchè degli oggetti in esse indicati, salva la osservanza delle prescrizioni di polizia veterinaria.

Produzioni di sonate per pianoforte e violino. Nelle sere del 10, 17, 21 e 28 aprile, alle 8, nella sala del Casino Schiller avranno luogo produzioni di sonate per pianoforte e violino, date dalla signora Lucilla Podgornik-Tolomei e dal maestro Giulio Heller.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Amphitrite* è partito ierimattina alle 7 da Brindisi, diretto per Trieste.

Causa un fortunale, al 31 dello scorso marzo naufragarono presso Pula il naviglio italiano *Antonietta* ed il brick greco *Pandora*, carichi di grano per Marsiglia. Gli equipaggi si salvarono a nuoto, meno un passeggere.

Si ha da Tripoli, in data 26 marzo, che

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria – Riproduzione vietata)

(138)

La signora d'Orcival disse: Come? signora, siete ancora voi? La marchesa, invece di rispondere, ha colpito probabilmente col pugnale-ventaglio che l' altra teneva sui ginocchi... Ne avevano parlato durante il primo colloquio. Noi abbiamo inteso un grido soffocato poi più nulla., meno il rumore di una porta aperta e chiusa rapidamente. La marchesa fuggì e la palchettaia non si accorse di nulla. Io avevo presso a poco indovinato quello che era avvenuto, guardai al di sopra del tramezzo, ma non vidi niente. Il colpo era stato fatto nel salottino che precede il palco. Allora noi partimmo...

— E fin dall'indomani vi presentaste in casa della marchesa?

— Dio mio, sì. In questi casi non si potrebbe agire altrimenti!...

— E come vi accolse?

— Abbastanza male, devo dirlo. Ma quando vide che sapevo tutto, chiese ella stessa di venire ad un accordo,

— Allora le imponeste le vostre condizioni?

— Oh! non tutte. Non volevo spaventarla. Chiesi soltanto d' essere ammesso in casa sua insieme al mio amico Saint-Galmier, il che ottenni senza difficoltà. Ma questo non è tutto. Il momento è venuto di dare il gran colpo, giacchè sento che il terreno sul quale camminiamo non è solido. Bisognerebbe dire alla marchesa quello che le abbiamo lasciato intendere, rammentarle cioè che noi siamo stati testimoni dell'omicidio, e lasciarle la scelta tra un arresto immediato o il pagamento di due milioni. Ed è la necessità in cui ci troviamo di prendere una risoluzione che mi ha deciso a proporvi di agire d'accordo. L'unione fa la forza, e se voi acconsentite a prestarci il vostro concorso, noi riusciremo senza dubbio. Se ci dividiamo, tutto può andare a monte...

— E' tutto? disse freddamente il capitano.

— Sì. Accettate?

— Chiedo ventiquattro ore di riflessione.

— Allora, domani sera...

— Domani sera saprete la mia risposta. E conto che fino allora vi asterrete dall'agire e dal parlare, altrimenti andrò dal giudice d'istruzione e gli racconterò il dialogo edificante che intesi alla porta del gabinetto del vostro amico Saint-Galmier.

— No avrete bisogno di ricorrere a questi estremi. Io e il dottore, fino a domani sera rimarremo nella più completa neutralità.

— Va bene. Adesso vi prego di lasciarmi solo, concluse Nointel alzandosi.

Simancas non cercò di prolungare il colloquio e uscì senza dissimularsi d'essere stato battuto. Allontanandosi mormorava tra sè:

— Accetterà le mie condizioni. Altrimenti... guai a lui. Intanto a ogni buon fine prenderò le mie precauzioni, In questo frattempo Nointel pensava:

— Non c'è più dubbio. E' lei che ha ucciso Giulia, e se io non intervengo, quei furfanti prima la metteranno a taglia e poi la denunzieranno giacchè non si contenteranno di due milioni, ma vorranno tutto. Ella rifiuterà, e allora sarà perduta. E io non voglio che vada in galera.

V

L'aria era fredda, il cielo chiarissimo e la terra ricoperta di ghiacciolo risonava sotto le zampe dei cavalli. Il bosco non aveva più foglie e la neve imbiancava i cespugli ingialliti dal verno. Era un tempo da rimanere vicino al fuoco ascoltando i sibili del vento che soffiava attraverso i lunghi corridoi del castello.

Eppure la marchesa e Nointel cavalcavano l'uno accanto all'altro in un viale della foresta. Andavano al passo, seguiti a distanza da due servitori e non avevano ancora scambiato una parola. Si sarebbe detto che ambedue sentissero che quella passeggiata mattutina deciderebbe del loro destino e che essi esitassero a impegnare una conversazione che poteva unirli o separarli per sempre.

Tutto a un tratto la signora di Barancos applicò un vigoroso colpo di scudiscio alla sua cavalla che partì come una freccia. Nointel abbastanza sorpreso allungò le redini e mise il suo cavallo al galoppo violento che aveva preso quello dell'eccentrica castellana.

Il viale era largo e diritto, ma a trecento metri da lì terminava in una specie di rupe che sembrava inaccessibile. Nointel pensava che quella corsa sfrenata si arresterebbe ai piedi del pendio, il cui accesso era difeso da una barriera alta tre piedi. La marchesa, da scudiera sperimentata, sormontò l' ostacolo. Bisognò fare altrettanto e non era questo salto che impensieriva il capitano. Ma dopo la barriera, il cammino diveniva sempre più stretto e malagevole.

Ma la signora di Barancos correva sempre a briglia sciolta e Nointel, per mancanza di posto, galoppava dietro di lei mormorando contro quella strana fantasia di prendere d'assalto una collina quasi inaccessibile.

Giunsero nello stesso tempo al vertice di essa e Nointel fermò il suo cavallo sperando che anche la marchesa si arresterebbe su quella cima accessibile soltanto alle capre.

Aveva torto di sperare. Il sentiero continuava sull'altro versante della collina tagliato a precipizio. La signora di Barancos si lanciò a precipizio per quel pendio infernale che pareva dovesse finire in un abisso.

— Ma vuol dunque uccidersi! esclamò il capitano. Ebbene saremo in due allora.

E prese senza esitare il pericoloso cammino in cui ella si era gettata a rischio di rompersi l'osso del collo. Perdette però di vista la marchesa, e quando giunse ai piedi della collina la vide seduta sur una roccia coperta di muschio; la sua cavalla ansante, colle redini sul collo, era ferma presso un salice.

Si avvicinò alla signora di Barancos e le disse con una emozione molto sincera:

— Mi avete messo una gran paura. E' un miracolo che la vostra giumenta non sia caduta a precipizio. Perchè arrischiate così la vostra vita?

— La mia vita! Non mi preme affatto, rispose la marchesa con fare cupo.

— Mi permetterete di non credervi.

La signora di Barancos fece un gesto di indifferenza e rispose:

— So quello che volete dire... la mia fortuna, il mio titolo, la mia gioventù, la mia bellezza, che m' importa tutto ciò dal momento che non sono amata?

— E se vi dicessi che vi amo?

— Me lo avete già detto due volte; ma non me lo avete ancora provato.

— Qual prova esigete dunque?

— Un sacrifizio che voi non mi avete offerto e che io non chiederò mai.

— Un sacrifizio!

— Sì. Non m'interrogate, non vi risponderei. Posso però dirvi quello che ho risoluto di fare. Non ci rivedremo più; lascierò per sempre la Francia.

Nointel trasalì. Pensava:

— So bene perchè vuol partire. Andiamo! Non c'è più dubbio, è lei che ha ucciso Giulia.

(*Continua*)

il naviglio italiano *Antonio Secondo*, cap. Zossi, diretto per Malta, naufragò presso Misurata durante un violento fortunale.

La toccata di Salvore. A datare da oggi verrà ripresa temporariamente la toccata del porto di Salvore coi piroscafi della Società di Navigazione a vapore Istria-Trieste.

Posto in concorso. Per l'anno scolastico 1894-95 è da rimpiazzarsi un posto gratuito di allievo nella I. r. Accademia militare di marina a Fiume. Possono aspirarvi i giovani pertinenti al Comune di Trieste. Le condizioni possono ispezionarsi alla I sezione del Magistrato civico (III piano).

L'esito d'un veglione. Che i veglioni siano un passivo per chi ci va è cosa intesa. Ma per chi li organizza... è abbastanza singolare. Eppure le cifre che ci vengono notificate circa all'esito d'un veglione di iniziativa privata, a beneficio dei poveri di Trieste, ch'ebbe luogo la sera del 3 febraio al teatro Armonia, parlano chiaro. L'incasso totale fra biglietti d'ingresso e palchi fu di f. 245. Le spese ammontarono a f. 444.43. Ne risultò per tal modo un passivo di f. 199.43.

Gite per mare. Domani si inaugura la serie delle gite per mare con una gita del piroscafo *Piranese* per Pirano. Partenza alle 3 pom. ritorno alle 7.

Il piroscafo *Lemo*, farà una gita di piacere per Miramar e Grignano; partenza di qui alle 3¼; ritorno da Miramar alle 6¼. Imbarco ed approdo alla riva della Sanità.

Teatro Comunale. La serata di onore del valente attore brillante signor Arturo Garzes ebbe il più lieto successo d'ilarità e d'applausi. Il teatro era affollatissimo, come poche volte si vede in serate non festive; i palchetti tutti occupati da un publico molto elegante di signore. Il Garzes, attore comicissimo e godibile, fece ridere parecchio nel *Beniamino della nonna*, in cui divise il successo con la signora Zucchini. Accolto al suo presentarsi da un prolungato applauso, ebbe, dopo la prima comedia, l'omaggio d'una corona d'alloro. Nella *Santarellina* fu d'una gustosa e vivace piacevolezza, ed è inutile dire che un brillante può essere ben lieto quando sceglie per la propria beneficiata una *Santarellina* con una protagonista come la Tina di Lorenzo. Quanti tesori di biricchineria, di monelleria, di garbata e irresistibile malizia, profondesse la seducentissima attrice in quella parte, per sè stessa tanto carina, è facile imaginare a chi conosce quanta grazia vi sia nel talento comico della signorina Di Lorenzo. Ella suscitò continua ilarità e ammirazione e il publico serio del Comunale, trasportato per un momento in un ambiente operettistico, ci pigliò tanto gusto che fece replicare, tra gli applausi più calorosi, il piccante duettino del primo atto.

— Questa sera una buona comedia italiana che da qualche anno non si rappresenta: *I mariti* di Achille Torelli.

Domani replica della brillante *pochade*: *Il primo marito di Francia* preceduta dal *Cantico dei Cantici* di Felice Cavallotti.

Sono allo studio altre novità: *L'oracolo di San Giovanni* di Giacinta Pezzana. *L'articolo 231* di Paolo Ferrier e l'*Ospite* di S. Lopez. Sono in prova *La moglie ideale* di Marco Praga e *La locandiera* di Carlo Goldoni.

Politeama Rossetti. Ristabilitasi pienamente la sig.ra Saffo Bellincioni, questa sera si riprende *Il Piccolo Haydn*, al quale farà seguito *Cavalleria rusticana* con la sig.na Guasconi, che ha saputo conquistarsi un così lieto successo. Le due opere saranno precedute dalla 2.a *suite* de *l'Arlésienne*. Domani sera, *Favorita*, con la sig.na Bellincioni. Nell'entrante settimana *Traviata*, poi *Pagliacci*, con nuovi artisti.

Anfiteatro Fenice. Ier sera *Farinelli* sortì il solito successo; applauditi i passi principali. Questa sera quarta rappresentazione.

Disgrazia a Barcola. Nel magazzino di vini della ditta Adamovich a Barcola, iersera un operaio a nome Giovanni Mosettig, d'anni 45, abitante in via del Molino Grande N. 14 era intento, assieme ad alcuni suoi compagni, a scaricare varie botti di vino da un carro, quando, ad un tratto, una di queste rotolò e andò a cadere di peso sulla sua gamba sinistra. I suoi compagni accorsero tosto in aiuto del disgraziato e si telefonò subito alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale constatò che il pover'uomo aveva riportato una frattura alla tibia ed una alla fibula sinistra. L'operaio, avute le prime cure, fu poi trasportato, con vettura, al civico nosocomio.

Fanciullo travolto da una vettura. Iersera verso le 8, in Corso, il fanciullo di sette anni Carlo Max, abitante al quinto piano della casa N. 13 di via S. Filippo, fu atterrato da una vettura publica che giungeva di corsa. Sollevato da alcuni passanti e dalla guardia di publica sicurezza N. 30, il ragazzo, grondante sangue, fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prestò le debite cure. Egli aveva riportato contusioni ed escoriazioni all'orecchio sinistro, alla tempia destra e al piede sinistro.

Tagliaborse precoci. La mattina del 2 marzo 1894, Giuseppe Malenschek, detto *s'ciavo Gorilla*, d'anni 17, apprendista muratore, da Lubiana, e Vladimiro Jagodich, d'anni 15, da Pesaro, pertinente a Fiume, spazzacamini, adocchiata, per via, la signora Dolores Saverny, che aveva saldata a un occhiello della giacchetta una catenella d'oro con unitovi, un orologio, un medaglione, pure d'oro e un occhialino di tartaruga, stabilirono, fra loro, di toglierle questi oggetti; e, per effettuare tale progetto, mentre il Malenschek si avvicinava alla signora, il Jagodich ponevasi di sentinella a poca distanza, per prevenire la sorpresa di qualche guardia.

Il primo, giunto presso la signora Saverny, fingendo d'essersi inciampato, le si spinse addosso, ed afferrata la catenella d'oro diede uno strappo, e ne staccò difatti una parte; senonchè l'orologio e il medaglione rimasero impigliati nella bottoniera della giacchetta, e l'ardito ladruncolo, seguito dal compagno, si dava a precipitosa fuga, intanto che la signora gridava: „al ladro!“ e alcuni passanti tentavano invano di raggiungere i due furfanti.

Il giorno 9 marzo, poi il Malenschek, introdottosi nell'abitazione di Giusto Müller, ne asportava un mantello del valore di f. 15.

Per tali fatti il Malenschek venne accusato del crimine di furto, e il Jagodich di correità nel crimine stesso.

Il dibattimento in loro confronto ebbe luogo ieri. La Corte, composta dei giudici cons. Huber, Unterkircher e dott. Piccoli, era presieduta dal cons. Legat; P. M. Vidulich; difensore avv. dott. Giuseppe Luzzatto.

I due accusati confessarono la loro colpa nel modo più ampio, dichiarando di aver commesso il furto per bisogno, il primo specialmente, essendo disoccupato. Perciò contro di lui venne elevata anche l'accusa di contravvenzione di vagabondaggio.

Il dott. Luzzatto pronunciò una bellissima difesa, invocando la clemenza dei giudici per i due colpevoli, la cui educazione era stata così trascurata.

La Corte condannò il Malenschek a 15 mesi di carcere, dichiarandolo passibile, subita la pena, di speciale sorveglianza di polizia, e il Jagodich a 7 mesi di carcere e al bando essendo egli suddito ungherese.

Una cornata. Il ragazzo quattordicenne Francesco Colautta, abitante al N. 5 di Santa Croce, fu ieri colpito dalla cornata di un bue e riportò una frattura al polso destro. Fu accolto per le necessarie cure nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Ferito in rissa. Ieri mattina, alle 10, presentavasi alla Guardia medica il tagliapietra Francesco Cumar, d'anni 19, abitante al N. 86 di S. Giovanni e raccontava al dottore d'ispezione che in seguito ad un alterco avvenuto tra lui ed altri suoi compagni di lavoro, fu colpito al capo da uno di questi con una pietra. Il medico riscontrò infatti che il Cumar aveva riportato tre ferite alla testa; di natura non grave. Prodigategli le cure necessarie, il ferito si fece poi rilasciare un certificato di lesione corporale.

Malori improvisi. L'altra sera, alle 8, un vecchio di 65 anni a nome Leopoldo Cristofoli, da Trieste, ex guardiano dei civici dazi, passando per la Piazza grande, fu colto da improvviso malore e stramazzò al suolo. Era febbricitante e stremato di forze. Mediante vettura, una guardia di publica sicurezza accompagnò il sofferente all'ospedale, ove fu accolto nel terzo ripartimento.

Ieri mattina, alle 8¾, la fruttivendola Antonia Vecchiet, d'anni 71, abitante in via S. Servolo N. 3, fu colta in piazza del Ponterosso, ove tiene la sua baracca, da malore improvviso. Mentre le sue compagne la soccorrevano alla meglio con acqua ed aceto, avvisato, si recò sul luogo il dottor Fonda, della Guardia medica, il quale prodigò le cure necessarie alla povera vecchia, la quale da lì a poco rinvenne completamente.

Per infrazione allo sfratto. Ieri notte in via dell'Acquedotto, per infrazione al precetto di sfratto, venne arrestato il facchino Stefano P. d'anni 48 da Sesana.

Ladri in istalla. Ieri notte, in uno stallaggio, in via del Torrente N. 7, l'operaio Giuseppe Ballarin, da Treviso, di anni 37, venne derubato di un fazzoletto in cui erano involti diversi documenti.

Accidenti durante il lavoro. Il marinaio Michele Saver, occupato a bordo del piroscafo *Alpina*, ormeggiato nel canale, ieri verso le 2 pom. lavorando a bordo, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Antonio Smerdù, d'anni 25, abitante in via del Belvedere N. 16, ieri, verso la una pom. lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le necessarie cure.

Caduto. Francesca Fravnita, d'anni 64, cuoca, abitante in via della Madonnina N. 24, ieri, facendo gli acquisti giornalieri in piazza delle Legna, sdrucciolò su una buccia d'arancio e nel cadere riportò una frattura alla gamba destra. Condotta all'ospedale, venne accolta nel quarto ripartimento.

L'apprendista pittore, Natale Ursich, di anni 13, abitante in via S. Maurizio N. 11, ieri verso il meriggio, cadendo dalle scale, riportò alcune contusioni alla testa.

La piccola Aida Rossi, d'anni 4, figlia di un dispensiere del Lloyd, abitante in via della Sanità N. 5, ieri nel pomeriggio, cadendo da una sedia, riportò una ferita al naso.

Pure cadendo, il bimbo Giuseppe Spettic, d'anni 4, abitante in via Castaldi N. 8, riportò ieri una ferita lacero contusa all'occipite.

Arturo Stanfin, d'anni 29, figurinaio, abitante in piazza delle Legna N. 11, cadendo ieri nel pomeriggio, riportò una ferita lacera alla palma della mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le debite cure.

Ragazzo caduto in mare. Il ragazzino di nove anni Mariano Sbatova, abitante in via San Nicolò N. 15, cadde in mare ieri verso le 5¼ del pomeriggio, nei pressi del Ponte rosso. La guardia di finanza Francesco Schaffenegger, mosse tosto in soccorso del pericolante, e riuscì a trarlo a salvamento.

Zolfanelli in fiamme. Antonio Socol, giovanetto di 16 anni, abitante in via Malcanton N. 13, ieri nel pomeriggio, stava accendendo una lampada quando la scatola di zolfanelli di cui si serviva prese fuoco ed egli ebbe a riportarne alcune scottature alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prestò le necessarie cure.

Corrispondenza aperta. Signora L. C. Il diritto di precedenza per quella comedia nuova in questa città lo ha un'altra compagnia, che verrà nell'autunno ventura al Filodramatico.

Uno che non vuole rovinarsi ecc. Perfettamente ragione! Ma fra otto o dieci giorni l'inconveniente sparirà per sempre. Non diciamo altro.

Ogni giorno una. Da Tappetti giuoca al bigliardo e commette parecchie... corbellerie.

— Ma oggi sono proprio un Puntolini! esclama stizzito.

Puntolini, che è presente, gli grida:

— Siete un imbecille.

— È appunto quello che volevo dire.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8) Compagnia drammatica F. Pasta. «I mariti», in 5 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «2.a suite de l'Arlésienne» — «Il piccolo Haydn», in 1 atto „Cavalleria rusticana“, in 1 atto.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) Compagnia alemanna di operette. «Farinelli», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) Compagnia di varietà, diretta dal comm. Girardo. Variato spettacolo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5 Aprile — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 215.60, dopo Borsa 215.50, Rubli 219.25, Rendita Italiana 76.75, Disconto Commandit a 192.60. — (La Chiusa prec. segnava: 215.80, 219.30, 76.10, 192.—). — La Borsa Milano segna in chiusa: Cambio 113.65, Rendita 87.82, Meridionali 607.—. La Chiusa precedente segnava: 113.70, 87.02, 606.50). Apertura di Parigi: Rend. It. 76.75, poi sino 77.25, —.—, —.—. La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.30, Italiana 77.20, Spagnuolo 65.25, Banche 627³/₁₆. — Il Boulevard prec. notava: 99.03, 76.50, 65.67, 624.27. Dopo Borsa: Italiana invariata.

Qui Rendita Italiana da 75.25 a 75.75.

Listino. Napoleoni 9.90½ a 9.92—, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.48— a 12.47—, Londra 124.75 a 125.—, Francia 49.45 a 49.60, Italia 48.40 a 48.60, Banconote ital. 48.45 a 48.60, Banconote germaniche 61.05 a 61.20, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.50 a 98.70, Rendita ungh. in oro 4% 118.— a 118.25, Rendita austriaca in Corone 98.— a 98.25, Rendita ungherese in Corone 96.— a 96.25, Credit 357.— a 358.—, Rendita italiana 75.75 a 76.25, Lotti turchi 61.50 a 62.—, Serbi 3% 39.25 a 40.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

LONDRA 6. (Cambi Chiusa). - Consolidati 100¹/₁₆, Lombarde 9¾, Argento 28³/₁₆, Rendita spagnuola 65.¹/₈, Rendita italiana 76.50, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1⅛. Ferma.

LONDRA 6. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, 31.50, Consolidati Greci 4%, 35.50.

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 292.85, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 89.—, Rend. oro —.—. Ferma.

PARIGI 6. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 99.30, Rendita Italiana 5% 77.20, Rendita Spagnuola esterna 65.25, Azioni Banca Ottomana 627³/₁₆.

PARIGI 6. (Boulevard) 99.35, 77.27, 627.50, 96.56, 65.31.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa) Santos good av. Per Aprile 84.25, per Maggio 84.25, per Settembre 80.25. Sostenuto.

— AMBURGO 6 Rio ordinario loco 78–82, reale 83—85, buono 86—89

— HAVRE 6. (Chiusa). Santos good average. — Per Aprile per 50 chilogr. a franchi 103.75, per Agosto 100.75.

— NUOVA-YORK 6 (Apertura). Rio per consegne future 5 in ribasso, stiracchiato.

— ROTTERDAM 6. Statistica dei signori Duuring e Sohn al 1.º Aprile 1894.

	al 1 aprile	al 1 marzo importavano
Importazione caffè in tonn.	34.430	26.560
Consegne » »	340.30	274.10
Dep. in Europa » »	72.550	721.50
» mondiale » »	137.713	138.907

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato inv.to. Tenders in Dochets 800, Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 1580 balle. — Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Aprile 4 ⁸/₆₄, Aprile-Maggio 4 ⁸/₆₄, Maggio-Giugno 4 ⁹/₆₄, Giugno-Luglio 4¹⁰/₆₄, Luglio-Agosto 4 ¹¹/₆₄, Agosto-Settem 4¹²/₆₄, Settembre-Ottobre 4 ¹³/₆₄, Ottobre-Novembre 4 ¹⁴/₆₄, Novembre-Dicembre 4¹⁵/₆₄, Dicembre-Gennaio 4¹⁶/₆₄.

Farina. PARIGI 6. Mese corrente 44.25, per Maggio 44.25, ferma, quattro mesi da Maggio 44.40, quattro ultimi mesi 45.90. (Tempo bello)

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 81.50, per Maggio 81.79. — Gioia contanti 79.09, per Maggio 79.34.

— PARIGI 6. Ravizzone. – Mese corrente 55.25, per Maggio 49.50, fiacco, quattro mesi da Maggio 49.—, quattro ultimi mesi 49.25.

— LONDRA 6. Ravizzone a sc. 19.50.

Petrolio. BREMA 6. Loco 4.75. Calmo.

— ANVERSA 6. Loco 12.12. Fermo.

Spirito. BERLINO 6. Loco 30.80, per Maggio 35.80, per Agosto 36.90.

— PARIGI 6. Mese corrente 36.75, per Maggio 37.15, calmo, quattro mesi da Maggio 37.75, quattro ultimi mesi 38.—.

Zucchero. LONDRA 6. Java a scellini 15.25, Rappe greggio a scellini 12.50. Calmo.

— PARIGI 6. Greggio da 88° disp. 35.25 —.— sosto, Bianco per mese corr. 37.60, per Maggio 37.60 fermo, quattro mesi da Maggio 37.75, quattro mesi da Ottobre 35.30, Raffinato 107.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO“.
Redattore responsabile AUGUSTO ROCCO.

Comunicati*

Di fronte al comunicato comparso ieri su questo giornale in data 5 corr., dichiaro che *Giuseppe Bibulich*, mio ex agente, fu arrestato non già dietro mia domanda, ma perchè all'atto che gli organi dell'I. R. Polizia volevano avere degli schiarimenti da lui, esso, all'ufficio ove venne condotto a questo scopo, tentò di getter via alcune monete d'oro che teneva in tasca e perchè mentre era a cognizione di questi organi stessi che il Bibulich possedeva un libretto della Cassa di risparmio intestato a suo nome e lasciato da lui in custodia di terza persona esso ne negava recisamente la proprietà.

In quanto alla minaccia sua di procedere contro di me, sono ben lieto; si cavi il capriccio perocchè così sarà fatta luce.

Trieste, 6 Aprile 1894.

Giuseppe Lacovig.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Avvisi pel „Piccolo“ di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi onesto ragazzo 15 anni, buona memoria, piccoli conteggi, pratico spaccio vino. Indirizzo «Piccolo» (723)

Ricercansi due ragazzi 13 anni con paga. Libreria Barriera 20 (800)

Ricercasi lavorante per biancheria. Indirizzo «Piccolo» (841)

Ricercasi cuoca tedesca con propri utensili, „Alla Città Marburgo“, in via Carradori 8 (842)

Ricercasi viaggiatore pratico Dalmazia. Offerte sub „Z. G“ al „Piccolo“ (846)

Ricercasi cameriera birraria fuori, scelta servitù, disponibile. Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14 (829)

Ricercasi giovanotto pratico nella distribuzione di stampati. Rivolgersi all'amministrazione del «Piccolo» dalle 1 alle 3 pom. (34)

Ricercasi acquisitore a provigione, abile per la vendita articoli industriali a Trieste Offerte al «Piccolo» sub „M“ (821)

Ricercasi ragazzo buona famiglia quale praticante commercio. Conoscenza italiano, bellissima calligrafia. Offerte al „Piccolo“ sub „Bella“ (823)

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al «Piccolo» (811)

Ragazza giovane di bell'aspetto desidererebbe trovare posto come cassiera o scritturale in un negozio. Domande al «Piccolo» sotto «L. L.» (722)

Giovane di 30 anni, che conosce bene tutta la Dalmazia e l'Istria, parla e scrive l'italiano e slavo, offresi quale viaggiatore a miti condizioni. Offerte al «Piccolo» «L. C.» (428)

Giovane che conosce l'italiano ed il tedesco perfettamente, con bella calligrafia, che era già in commercio, cerca impiego stabile dispone anche cauzione. Offerte «G. P.» «Piccolo» (816)

Signorina cerca posto come venditrice in qualche negozio. Offerte «Occupazione» «Piccolo» (812)

Signorina buona famiglia cerca occupazione in qualità donna di chiave o compagnia Indirizzo al «Piccolo» (817)

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. - Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (819)

Un giovane negoziante tedesco, esperto in olii e grassi desidera un posto quale praticante. Gentili offerte sub „A. D.“ all'amministrazione del „Piccolo“ (836)

Sarta capace raccomandasi alle rispettabili signore. Indirizzo al «Piccolo» (767)

Piazzista giovane con conoscenza clientela commestibili troverebbe pronta occupazione Paga fissa ed eventuale provigione Offerte sub «Industria» posta restante (816)

Istruzione

Drammatica, declamazione, corretta pronuncia italiana. Indirizzo al Piccolo. (558)

Abilitata maestra pianoforte e bel canto avendo ancora ore disponibili dà lezioni tanto nella propria abitazione quanto a domicilio. Indirizzo al «Piccolo» (724)

Affittanze

Ricercasi casino campagna 5 stanze, Chiadino, Rozzol, via Navali, affittanza annuale Offerte «Piccolo» sub «Villa 5» (776)

Ricercasi prontamente stanza, ingresso sulle scale decentemente ammobiliata e pulita. Offerte «Kac» ferme in posta (847)

Affittasi stanza ammobiliata modico prezzo, ingresso libero, famiglia civile, via Paduina N. 7 secondo piano (659)

D'affittare quartieri in vicina campagna. Rivolgersi via Carlutta 10 (665)

Affittansi prontamente 3-4 stanze ammobiliate, vuote, camerino, cucina, giardino fruttifero, Amena saluberrima collina, pochi minuti lontano dalla città. Indirizzo «Piccolo» 814

D'affittare una stanza vuota. Indirizzo al «Piccolo» (822)

D'affittare bellissima stanza ammobiliata in campagna vicinissima città Indirizzo «Piccolo» (825)

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, prezzo modicissimo. Scussa 5. porta 6 (844)

Affittasi per un anno o stagione casa in campagna, al di qua di Servola, 9 stanze ed annessi, eventualmente stalla. — Indirizzo «Piccolo» (805)

Affittasi una oppure due stanze ammobiliate, via Torrente. Indirizzo «Piccolo» (782)

Affittasi stanza ammobiliata per due signori, via Teatro N. 6 II (769)

D'affittare una stanza grande ammobiliata ingresso libero. Via Squero nuovo N. 8. (770)

D'affittare una stanza comodo cucina, via del Ponte N. 2. p. I (813)

Per la stagione estiva d'affittare una stupenda villa con magnifico giardino vicino il mare con bagno in casa, grandi passeggiate, stalla per 8 cavalli con rimessa, mezza ora via di città, come pure altri quartieri. Indirizzarsi al sig. Faivre, (Noghera) (802)

Prontamente affittasi una due stanze cucina. Ingresso libero, Corso 3, IV. (828)

Prontamente affittasi elegante stanza ammobiliata, con pensione. S. Nicolò 7, terzo (837)

Fondo con tettoia e locali chiusi tese quadrate 5000, via Fabio Severo, presso Giardino publico, affittasi col 24 agosto; stallaggio ivi prontamente. Informazioni ovvocato Nobile, via Canal grande 7. (613)

Acquisti e vendite

Ricercasi invetriata da scrittoio. Indirizzo Piccolo (818)

Da vendere banchi, scansie, vetrine, causa trasloco, buon prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (834)

Vendesi soltanto domani, vestiti diversi, ottimo stato. Esclusi rivenditori. Indirizzo al «Piccolo» (803)

Vendesi credenza, via Bastione N. 2, terzo. (801)

Fabricatori di ceste per spedizioni frutta a 5 chilogrammi, trattandosi acquisto per più centinaia, facciano loro offerte sub «B. C» posta restante Pirano (795)

Da vendere tutti gli utensili per osteria. Via S. Michele N. 45. (766)

Mobili da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (804)

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo «Piccolo» (813)

Pianino buonissimo, elegante, fabbrica primaria vendesi fiori 200. Indirizzo «Piccolo» (809)

Piano Mignon eccellente, rinomata fabrica legno nero vendesi. Indirizzo «Piccolo» (809)

Una scimia da vendere. Indirizzo al «Piccolo». (826)

Il Caffè ai Cappuccini, via Cavana, viene posto in vendita a buonissime condizioni, causa la morte del principale. Rivolgersi al «Piccolo» (753)

Nuove bellissime lettiere, tavoli; vendonsi. Esclusi rivenditori. Occasione sposi. Indirizzo „Piccolo“ (751)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito in via Nuova da povero uomo una banconota da 100 fiorini della Banca Austro-Ungarica. Onesto trovatore riceverà generosissima mancia portandola al Piccolo. (807)

Fu smarrito dalla via Valdirivo alla via Stadion orologio da signora con catenella, Riceverà mancia chi lo porterà al Piccolo. (785)

Rinvenuto piccolo cane nero, marcato «Pislo». zoppo. Indirizzo al „Piccolo“ (831)

Diversi

1000. Spero starai meglio. Sono ansioso di vederti. Scrivimi come devo fare. Salutandoti (840)

Ultimo carnovale, primo quaresima, unici due giorni felici, credo avervi visto dopopranzo vostra finestra, fatevi spesso vedere, sortite, saprò prudentemente avvicinarvi. (843)

Cattiveria! Parto questa sera. Ti farò sapere il mio ritorno, Mille saluti (815)

A. G. Prego tanto venire sabato ore 8 dovendole comunicare cose urgenti che la riguardano. Saluti. (820)

Aristide Aristide, Aristide. Compiangimi perchè molto infelice. Se mi ami rispondi mio indirizzo un sì che consolimi il cuore (835)

Giulietta Ora sto bene. Spero spesso vederti Arrivederci presto. Romeo (838)

Amore eterno. Spero ricevere oggi gentile scritto. Suo per sempre. (832)

Ricercasi socio capitalista 3000 per la grande esposizione di Venezia a Berlino. Indirizzo „Piccolo“ (824)

4500 fiorini disponibili per intavolazione. Indirizzo al „Piccolo“ (833)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria Obbligazioni Stato

Cimentazioni di bilance a ponte stabile. Recapito Riborgo 3. Fano (830)

Sandro esce stamattina, appalti 2 soldi, caricature Banco Operaio, Dramatica Compagnia Contento. (808)

Modenwelt, Corriere Triestino. giornali moda, assume abbonamenti, pronta consegna. Libreria Chiopris (789)

Apparati ed articoli fotografici novità. Deposito articoli fotografici Corso 7. (697)

Oggi esce „La Verifica“ contenente quattordici dei più interessanti Prestiti, presso Ufficio Verifica Zoldan, dirimpetto chiesa Rosario Costa soldi 6. (839)

Armonium occasione, prezzo ridotto. Macchina cucire Singer stralcio. Ammobiliamenti per sposalizi. Concorrenza assoluta. Visitare stimato Deposito mobiglie Ruzzier Farneto 10 (815)

Francobolli rari, comuni, album, vecchie corrispondenze con francobolli compra vende Frascati, via del Monte 7, III (474)

Cura primaverile La migliore e più economica col The Millefiori. Per 12 giorni di cura soldi 50. Unicamente Farmacia Praxmarer, «Ai due mori» Piazza Grande (590)

Cura primaverile col Tamarindo Jodoferrato, soldi 60, Farmacia Franzoni, via S. Antonio (827)

Preservativi francesi dozzina fiorini 1, 2, 3, 4, I. Wohl, via S. Sebastiano 4. (683)